

3rd European Catholic Social Days  
Bratislava 19 March 2022  
Holy Trinity Church  
Homily

Mons. Gintaras Grušas  
Archbishop of Vilnius, President of the Council of the European Bishops' Conferences  
(CCEE)

Today we celebrate the Solemnity of the Universal Church's Guardian and Protector, St. Joseph, the husband of the Blessed Virgin Mary. And in these days, we rely on his protection and intercession for the people of God.

In today's Gospel we hear the first of several instances where angels speak to him in dreams giving him instructions how to act. We too need to develop the ability to hear God's messengers and learn to be able to respond. The current synodal path that the Holy Father has called us to is a way to help us all learn to be more open to listening to the voice of the Spirit through whichever instrument the Lord would use to direct our common journey. Our response to the challenges that we face in a post pandemic Europe very much depends on responding to the movement of the Holy Spirit.

The Holy Father having given us the Year of St. Joseph during the pandemic period moved us not only to turn to his intercession, but gave us his example to conform our lives to.

In his apostolic letter *Patris Corde*, Pope Francis presents St. Joseph as a creatively courageous father. He writes that a superficial reading of the infancy narratives in the Gospels

“can often give the impression that the world is at the mercy of the strong and mighty, but the “good news” of the Gospel consists in showing that, for all the arrogance and violence of worldly powers, God always finds a way to carry out his saving plan. So too, our lives may at times seem to be at the mercy of the powerful, but the Gospel shows us what counts. God always finds a way to save us, provided we show the same creative courage as the carpenter of Nazareth, who was able to turn a problem into a possibility by trusting always in divine providence.” (PC, 5)

An example of such creative courage today is celebrating its 50<sup>th</sup> anniversary in Lithuania. On March 19, 1972, the first issue of the underground publication *The Chronicle of the Catholic Church in Lithuania* was published. The idea of the publication was that since the Soviet Constitution declared the freedom to practice one's religion, as a response, or possibly a public service, the editors collected documented and published the various offences taking place against the Catholic faithful and thus also against the Soviet Constitution. The truth published in order to accuse the public lie. The truth that would eventually set us free. However, there is also the cost of truth, the cost of discipleship. Many of those involved were arrested and convicted by the State, punished by years in prisons and Soviet gulags. But the *Chronicle* continued to be published up until the nation's freedom was reestablished and thus the persecution of the Church ended.

Today, we too are called to follow the example of St. Joseph as the creatively courageous father. We need to discover new and creative ways to present and introduce the various tenets of Catholic social teaching into our countries and communities as an answer to today's challenges. Today we need to be the heralds of truth in our society – the truth revealed to us

about God, the truth about the human person, the truth about our relationship with those who are our brothers and sisters, the truth about our relationship with God's creation, which He has entrusted to us. Presenting these truths in a society that has accepted a false narrative will have its cost, but it is only the truth that will set us free. And here we too, as with St. Joseph, have been entrusted to find those courageous creative solutions.

In *Patris Corde* Pope Francis presented another link between St. Joseph and our path today, writing, "In his continued protection of the Church, Joseph continues to protect the child and his mother, and we too, by our love for the Church, continue to love the child and his mother.... From Saint Joseph, we must learn that same care and responsibility. We must learn to love the child and his mother, to love the sacraments and charity, to love the Church and the poor. Each of these realities is always the child and his mother." (PC 6)

Let us, in loving the child and his mother, unite in prayer in a special way for the many displaced people in Ukraine and those refugees who are fleeing from war. The Holy Father wrote, "I consider Saint Joseph the special patron of all those forced to leave their native lands because of war, hatred, persecution and poverty."

St. Joseph intercede for them.

Oggi celebriamo la solennità del patrono e protettore della Chiesa universale, S. Giuseppe, sposo della Beata Vergine Maria. E in questi giorni ci affidiamo alla sua protezione ed intercessione per il popolo di Dio.

Nel brano del Vangelo di oggi abbiamo ascoltato il primo dei diversi messaggi trasmessi in sogno a Giuseppe dall'angelo, con istruzioni su come agire. Anche noi abbiamo bisogno di sviluppare la capacità di ascoltare i messaggeri di Dio ed imparare a rispondere. L'attuale percorso sinodale che il Santo Padre ci esorta a seguire è un modo per insegnare a noi tutti ad essere più aperti all'ascolto della voce dello Spirito, attraverso qualsivoglia strumento che il Signore intenda usare per orientare il nostro viaggio comune. La nostra risposta alle sfide che affrontiamo in questa Europa post pandemia dipende molto dalla nostra reazione al movimento dello Spirito Santo.

Durante il periodo della pandemia il Santo Padre ci ha dato l'Anno di S. Giuseppe e, in questa maniera, ci ha spinto non solo a chiedere l'intercessione di questo santo, ma anche a conformare le nostre vite al suo esempio.

Nella lettera apostolica *Patris Corde* Papa Francesco presenta S. Giuseppe come un padre dal coraggio creativo. Il Santo Padre scrive che a una lettura superficiale dei racconti sull'infanzia di Gesù nel Vangelo

“si ha sempre l'impressione che il mondo sia in balia dei forti e dei potenti, ma la *buona notizia* del Vangelo sta nel far vedere come, nonostante la prepotenza e la violenza dei dominatori terreni, Dio trovi sempre il modo per realizzare il suo piano di salvezza. Anche la nostra vita a volte sembra in balia dei poteri forti, ma il Vangelo ci dice che ciò che conta, Dio riesce sempre a salvarlo, a condizione che usiamo lo stesso coraggio creativo del carpentiere di Nazaret, il quale sa trasformare un problema in un'opportunità antepoendo sempre la fiducia nella Provvidenza”. (PC, 5)

Un esempio di questo coraggio creativo festeggia oggi il suo 50° anniversario in Lituania. Il 19 marzo 1972 fu infatti pubblicata clandestinamente la prima edizione della Cronaca della Chiesa cattolica in Lituania. La costituzione sovietica dichiarava infatti la libertà di ognuno di praticare la propria religione. Ora, come reazione – o forse anche come servizio pubblico – gli editori raccolsero, documentarono e pubblicarono le varie angherie perpetrate a danno dei fedeli cattolici e, di conseguenza, anche a danno della costituzione sovietica. Era una verità pubblicata con l'intento di accusare una pubblica menzogna. Era la verità che alla fine ci ha reso liberi. C'è pure però il prezzo della verità, il prezzo del discepolato. Molte delle persone coinvolte furono arrestate e condannate dallo Stato a molti anni di reclusione e prigionia nei gulag sovietici. La Cronaca continuò ad essere però pubblicata fino al ritorno alla libertà della nazione – ovvero fino alla fine della persecuzione contro la Chiesa.

Oggi anche noi siamo chiamati a seguire l'esempio di S. Giuseppe come padre dal coraggio creativo. Dobbiamo scoprire modalità nuove e creative per presentare ed introdurre le varie idee centrali della dottrina sociale della Chiesa cattolica nei nostri paesi e comunità, come risposta alle sfide di oggi. Oggi è necessario che noi ci facciamo messaggeri della verità nella nostra società – la verità su Dio a noi rivelata, la verità sulla persona umana, la verità sul nostro rapporto con chi è nostro fratello e sorella, la verità sul rapporto con il creato di Dio – che Egli stesso ci ha affidato. Presentare queste verità ad una società che ha accolto una falsa narrativa è qualcosa che avrà i suoi costi; ma sarà soltanto la verità a renderci liberi. Anche noi qui, come S. Giuseppe, siamo chiamati a trovare soluzioni dal coraggio creativo.

Nella lettera *Patris Corde* Papa Francesco ci presenta anche un altro legame tra S. Giuseppe e il nostro percorso d'oggi: "Giuseppe, continuando a proteggere la Chiesa, continua a proteggere il Bambino e sua madre, e anche noi amando la Chiesa continuiamo ad amare il Bambino e sua madre... Da Giuseppe dobbiamo imparare la medesima cura e responsabilità: amare il Bambino e sua madre; amare i Sacramenti e la carità; amare la Chiesa e i poveri. Ognuna di queste realtà è sempre il Bambino e sua madre". (PC 6)

Nell'amore del Bambino e di sua madre uniamoci in preghiera, in modo speciale, per i tantissimi sfollati dell'Ucraina e per i rifugiati in fuga a causa della guerra. Il Santo Padre ha scritto: "Credo che San Giuseppe sia davvero uno speciale patrono per tutti coloro che devono lasciare la loro terra a causa delle guerre, dell'odio, della persecuzione e della miseria".

S. Giuseppe, intercedi per loro.

Dnes slávime liturgickú slávnosť patróna a ochrancu všeobecnej Cirkvi, svätého Jozefa, manžela Preblahoslavenej Panny Márie. V týchto dňoch sa spoliehame na jeho ochranu a príhovor za Boží ľud.

V dnešnom evanjeliu počúvame o prvej z niekoľkých udalostí, keď k Jozefovi vo sne prehovorili anjeli a dali mu pokyny, ako má konať. Aj my potrebujeme rozvíjať svoju schopnosť počuť Božích poslov a naučiť sa na nich reagovať. Súčasná synodálna cesta, na ktorú nás Svätý Otec pozval, nám všetkým má pomôcť naučiť sa byť viac otvorení pre počúvanie hlasu Ducha, nech už Pán použije akýkoľvek nástroj na to, aby ním usmernil našu spoločnú cestu. Naša odpoveď na výzvy, ktorým čelíme v Európe po pandémie, veľmi závisí od toho, ako budeme reagovať na popud Ducha Svätého.

Svätý Otec nám počas pandémie daroval Rok svätého Jozefa, ktorým nás nielenže inšpiroval k tomu, aby sme prosili o jeho príhovor, ale dal nám ho aj za príklad, aby sme sa mu v živote pripodobnili.

Pápež František vo svojom apoštolskom liste *Patris corde* predstavuje svätého Jozefa ako tvorivo odvážneho otca. Píše, že pri povrchnom čítaní rozprávání o Ježišom detstve v evanjeliách

„máme vždy dojem, že svet je vydaný na milosť silným a mocným, avšak ‚dobrá zvest‘ evanjelia spočíva v tom, že nám ukazuje, ako napriek arogancii a násiliu pozemských vládcov Boh vždy nájde spôsob, ako uskutočniť svoj plán spásy. Aj náš život sa niekedy zdá vydaný na milosť a nemilosť mocným silám, ale evanjelium nám hovorí, že podstatné je to, že Boh nás vždy dokáže zachrániť, ak použijeme rovnakú tvorivú odvahu ako tesár z Nazareta, ktorý bol schopný premeniť problém na možné riešenie, keď na prvé miesto kladie vždy dôveru v Božiu prozreteľnosť“ (PC, 5).

Príklad takejto tvorivej odvahy nám dnes dáva Litva, ktorá oslavuje 50. výročie svojho vzniku. Dňa 19. marca 1972 vyšlo prvé číslo podzemnej publikácie *Kronika Katolíckej cirkvi v Litve*. Keďže sovietska ústava deklarovala pre každého slobodu praktizovať vlastné náboženstvo, redakcia zozbierala rôzne zdokumentované a zverejnené priestupky voči katolíckym veriacim, a teda aj proti sovietskej ústave, ako reakciu na jej nedodržiavanie, či ako možnú službu verejnosti. Túto pravdu zverejňovali s cieľom vzniesť obvinenie z verejného klamstva. Išlo o pravdu, ktorá by nás nakoniec oslobodila. Pravdu, ktorá však mala aj svoju cenu, cenu učeníctva. Mnohí zo zúčastnených boli zatknutí a odsúdení štátom, potrestaní rokmi vo väzniciach a sovietskych gulagoch. Kronika však vychádzala až do oslobodenia národa, keď sa prenasledovanie Cirkvi skončilo.

Aj my sme dnes povolaní nasledovať príklad svätého Jozefa ako tvorivo odvážneho otca. Musíme objavovať nové a tvorivé spôsoby, ako prezentovať a zavádzať rôzne princípy katolíckej sociálnej náuky v našich krajinách a spoločnostiach, ako odpoveď na dnešné výzvy. Dnes musíme byť v našej spoločnosti hlásateľmi pravdy, ktorá nám bola zjavená – pravdy o Bohu, pravdy o ľudskej osobe, pravdy o našom vzťahu k tým, ktorí sú našimi bratmi a sestrami, pravdy o našom vzťahu k Božiemu stvoreniu, ktoré nám zveril.

Predkladanie týchto právd v spoločnosti, ktorá prijala falošný príbeh, nás bude niečo stáť, ale len pravda nás oslobodí. A aj my tu sme boli poverení, podobne ako svätý Jozef, aby sme našli takéto odvážne tvorivé riešenia.

V apoštolskom liste *Patris corde* nám pápež František predstavil ďalšie spojenie medzi svätým Jozefom a našou dnešnou cestou, keď napísal: „V tom, že Jozef chráni Cirkev, naďalej chráni aj Dieťa a jeho matku, a aj my, keď milujeme Cirkev, milujeme tiež Dieťa a jeho matku... Od Jozefa sa máme učiť rovnakej starostlivosti a zodpovednosti: milovať

Dieťa a jeho matku; milovať sviatosť a dobročinnú lásku; milovať Cirkev a chudobných. Každá z týchto skutočností vždy predstavuje Dieťa a jeho matku“ (PC 5).

V láske k Dieťaťu a jeho matke sa spojme v modlitbe za mnohých vysídlených ľudí na Ukrajine a utečencov, ktorí utekajú pred vojnou. Svätý Otec napísal: „Som presvedčený, že sv. Jozef je skutočne zvlášť patrónom všetkých, ktorí musia opustiť svoju krajinu v dôsledku vojny, nenávisť, prenasledovania a biedy.“

Svätý Jozef, oroduj za nich!